

## **Meditazione ventesima. Il pellegrinaggio dell'anima nella Divina Volontà**

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare.

Luisa Piccarreta, oltre ai 36 Volumi del "Libro di cielo", ha scritto "L'Orologio della Passione", ha scritto "La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà", ha fatto e scritto infinite preghiere ed ha scritto anche "Il Pellegrinaggio dell'anima nel Regno della Divina Volontà".

Abbiamo altre volte detto come il "FIAT", il "ti amo", "l'Atto unico di Dio", siano in tutta la Creazione, e quindi abbiamo spiegato come possiamo fare nostra la Creazione. La pianta non può parlare, ma io sì; quindi l'Atto di Dio messo in questa pianta lo faccio mio e rispondo a Dio: "Ti contraccambio l'amore che hai messo per me in questa pianta".

Luisa non poteva muoversi dal letto, ma non perché fosse malata - Luisa non è mai stata malata -; non era una malattia fisica: Luisa aveva mali mistici; era crocifissa in un letto e le continue rivelazioni la facevano sempre andare in estasi, per questo stava sempre a letto.

Luisa ha avuto il compito di riportare l'uomo allo stato primitivo e per fare questo doveva impossessarsi di tutti i beni che si trovano sulla terra, compresi tutti noi. Ha fatto quindi un **pellegrinaggio** che troviamo raccolto nel libro: "**Il pellegrinaggio dell'anima nella Divina Volontà**". E' composto di 24 Ore. Lei, ad esempio, la prima ora si metteva a contemplare il sole e diceva: "Che grandezza!... che bellezza!... Signore, io ti contemplo per il sole... per il calore... per la luce... per la fecondità...", e contemplava e faceva una lunga meditazione. Poi contemplava il mare, la luna, le stelle; si riportava con il pensiero nell'Eden, prima del peccato, quando Adamo era ancora innocente; e dopo il peccato, per riparare... e rivedeva e contemplava tutti i momenti della storia della Redenzione, fino all'Ascensione di Gesù... E su questa forma di pellegrinaggio Luisa ha composto un libro.

Ecco come erano distribuite le **24 ore del "pellegrinaggio nella Divina Volontà"**:

Prima Ora: L'anima segue la Divina Volontà in tutti i suoi Atti, in particolare nella creazione del cielo e del sole

Seconda ora: L'anima segue la Divina Volontà nella creazione del mare e del vento.

Terza ora: L'anima segue la Divina Volontà sorvolando su tutta la terra ed ammirando tutte le cose create.

Quarta ora: L'anima si porta nell'Eden e si unisce alla festa di Dio nella creazione dell'uomo.

Quinta ora: L'anima assiste alla caduta di Adamo nell'Eden, al dolore divino e cerca di riparare col proprio amore.

Sesta ora: L'anima continua la sua riparazione; passa in rassegna i principali personaggi dell'Antico Testamento e sospira la Redenzione.

Settima ora: L'anima si tuffa nei mari di luce, di santità della Mamma Celeste, ed insieme a Lei prega che venga il Regno della Divina Volontà sulla terra.

Ottava ora: L'anima continua con la Mamma Sovrana a sollecitare il Padre Celeste perché faccia conoscere a tutti la Divina Volontà e perché venga il suo Regno.

Nona ora: L'anima segue la Divina Volontà nel Concepimento del Verbo e a far compagnia al piccolo Prigioniero Gesù nel seno della Mamma sua.

Decima ora: L'anima segue il Pargoletto Gesù nelle braccia della sua Mamma Celeste nel dolore della Circoncisione e chiude tutte le volontà umane in quella dolorosa ferita.

Undicesima ora: L'anima segue il Bambino Gesù che fugge in Egitto; invita tutta la Creazione a vezzeggiarlo e con tutti chiede il Regno della Divina Volontà.

Dodicesima ora: L'anima sta con Gesù in Egitto; a Lui offre il suo cuore per alloggio e chiede, con la Regina del Cielo, il Regno della Divina Volontà.

Tredicesima ora: L'anima assiste alla prima uscita del caro Bambinello Gesù in mezzo ai bimbi d'Egitto, vede che li benedice e prega che Egli suggelli con la sua benedizione anche le volontà umane.

Quattordicesima ora: L'anima segue Gesù che, dopo l'esilio, ritorna a Nazareth e con la pioggia del suo *Ti amo*, Gli chiede con mille voci l'Avvento del suo Regno Divino.

Quindicesima ora: L'anima segue Gesù nel deserto e, fermandosi al Giordano, Gli chiede il Battesimo salutare della Divina Volontà, affinché tutti ricevano la sua Vita.

Sedicesima ora: L'anima segue Gesù nelle nozze di Cana e Gli chiede che cambi la volontà umana con quella Divina. Continua a seguirlo nella sua vita pubblica.

Diciassettesima ora: L'anima segue Gesù nei suoi miracoli e Gli chiede che compia il gran miracolo di far risorgere le anime nella Divina Volontà.

Diciottesima ora: L'anima segue Gesù in vari altri episodi della sua vita pubblica.

Diciannovesima ora: L'anima segue Gesù nell'entrata in Gerusalemme e Gli chiede la vittoria della Volontà Divina sull'umana. Lo segue poi nell'istituzione dei Sacramenti.

Ventesima ora: L'anima segue Gesù nel Getsemani e nelle pene della sua Passione.

Ventunesima ora: L'anima continua a seguire Gesù nelle pene della sua Passione.

Ventiduesima ora: L'anima segue Gesù al Calvario; considera le sue pene strazianti e Lo prega che la sua Divina Volontà trionfi in mezzo alle creature.

Ventitreesima ora: L'anima si chiude nel sepolcro con Gesù per seppellire la sua volontà con Lui; scende poi nel Limbo e chiede, con tutti i Santi, il Regno della Divina Volontà.

Ventiquattresima ora: L'anima segue Gesù dopo la Risurrezione, assiste alla sua Ascensione e chiede di poter cantare per sempre il suo amoroso ritornello: "Venga in terra il Regno della tua Divina Volontà!"

Facciamo anche noi questo pellegrinaggio. Giriamo anche noi - insieme a Luisa - per tutta la Creazione, per tutte le opere della Redenzione, per tutte le opere della Santificazione. Come si comprende si tratta di opere *interiori*, opere *spirituali*. **Se vogliamo imparare a vivere la Divina Volontà** dobbiamo **"girare"**, dobbiamo **fare il pellegrinaggio**. Il compito di Luisa era di girare. Leggiamo nei suoi Volumi: "... Mentre **giravo nel Divin Volere**, mi sono fermata alla nascita della Mamma Celeste... Mentre giravo nel Divin Volere mi sono fermata nell'Eden, quando Adamo ha peccato, ed ho fatto le mie riparazioni... Mentre giravo nel Divin Volere mi sono fermata a quando l'uomo era innocente e tutto quello che lui offriva a Dio l'ho fatto mio e l'ho 'offerto... mi sono fermata a Gesù Crocifisso... mi sono fermata a quando la Madonna si è recata al tempio..." Cioè, per entrare nel Divin Volere non troviamo una porta principale d'ingresso; si può iniziare da dove ci capita e poi si incomincia a girare. **L'essenziale sono i giri**. Si tratta di acquisire uno spirito di profondissima spiritualità e di contemplazione. Questo è solo uno dei tanti doni della Divina Volontà.

Punti di meditazione:

1. **L'ininterrotto atto unico del "ti amo" di Dio**. Una delle più grandi meraviglie del cammino solare e pieno di Luce della Divina Volontà è la scoperta e l'esperienza concreta dell'infinito amore di Dio. La Volontà Divina non è altro che amore puro eternamente in atto. Potremmo quasi dire che Dio non sa fare altro, perché l'amore è la sua stessa essenza. Molti si chiedono: come faccio a conoscere e discernere sempre il Divino Volere? Lo si impara piano piano, facendo un cammino. Ma la prima cosa da fare è imparare a scoprire ed accogliere il "ti amo" dell'atto unico di Dio. Il motivo è molto semplice: l'uomo non fa la Divina Volontà (se ci pensiamo bene) perché non crede (ascoltando ancora l'antico sibilo della serpe) che farla sia accogliere nella propria personale esistenza il "ti amo" di Dio che c'è SEMPRE in ogni minima cosa. E quindi fare la Divina Volontà significa essere FELICI. Anzi è il solo modo per esserlo! Il grande segreto della santità è imparare a vedere questo "ti amo" di Dio dappertutto. Lasciarsi SOMMERGERE, inebriare da questa interrotta ed unica dichiarazione di amore divino; e ricambiarla in continuazione, per sé, per tutte le creature intelligenti che non lo fanno come dovrebbero (perché non sanno riconoscerlo, non lo accolgono o, peggio, lo disprezzano) e per le creature non intelligenti (le piante, il sole, gli animali, le stelle, le galassie, il firmamento) che non lo possono farlo appunto perché intelligenti non sono. Inebriati dal "ti amo" unico e ininterrotto di Dio, infiammati dalla risposta di amore data anzitutto a Lui con un "ti amo" che in noi non può essere ininterrotto ma che può e deve moltiplicarsi, la nostra vita si aprirà all'accoglienza dei suoi "ti amo" anche nelle creature intelligenti - amici e nemici - ed imparerà a dire a tutti il suo "ti amo" nella Divina Volontà, amando Dio in tutte le creature con un amore vivo, percepibile, caldo, rovente. Si guarderanno tutte le creature con gli occhi di Dio!!!!!!! Luisa ripeteva continuamente il "Ti amo" nel Divin Volere. Ma un giorno disse a Gesù:

“Gesù, io ho imparato questa cantilena e ripeto sempre la stessa cosa; mi sembra una cosa molto ripetitiva!...”. “No! - le rispose Gesù - perché il mio Atto è unico e continuato; il mio Amore continua; il mio “ti amo” è nella Creazione ogni momento e ogni momento anche tu devi dire: Ti amo”. C’è qualcosa di più bello e sommamente santificante di questo?

2. **“Il pellegrinaggio nella Divina Volontà”**. Quest’altra piccola perla di Luisa, quest’operetta breve ma profondissima, è senza dubbio da valorizzare e da adoperare nella nostra preghiera, per abituarsi e familiarizzarsi con questo importantissimo strumento di santificazione e unione col Divino Volere. E’ stupendissimo imparare a vedere il “ti amo” unico e ininterrotto di Dio snodarsi nei prodigi del Fiat creante, redimente e santificante. Si tratta di un pellegrinaggio ricchissimo di frutti e di grazie. Una volta che si riesce a familiarizzare con questi esercizi, diventerà gradatamente naturale compiere dei rapidissimi giri nella Divina Volontà, per accogliere in continuazione, anche nelle più piccole cose, il “ti amo” di Dio, ricambiarlo con tutto il cuore, con tutta l’anima, con tutte le forze, e riparare per tutte le innumerevoli creature che non lo fanno, offrendo tutti gli atti che omettono di fare, attraverso l’unione con la Divina Volontà, che essendo presente in tutti può farci raggiungere il cuore di tutti e attraverso il nostro atto ricevere quello di tutte le creature.
3. **I “giri”. Interiorità e contemplazione**. Come già accennato nella precedente meditazione, la via dell’unione con la Divina Volontà richiede l’acquisizione di una grandissima interiorità e di un profondo spirito di contemplazione: la capacità di vedere in tutto il “ti amo” di Dio e di rispondervi in un prolungato e personale atto di amore e di riparazione. Si ricordi sempre la fondamentale differenza tra “atto” e “azione” che abbiamo approfondito nella meditazione precedente. La giornata di un figlio della Divina Volontà è un prolungato e ininterrotto canto d’amore, completamente invisibile e sconosciuto alle creature che ci girano intorno e conosciuto da Dio solo. Compatibile con qualunque stato di vita, con qualunque vocazione, compito, occupazione. Normalmente invisibile, perché fatto di atti, lo si può però riconoscere facilmente dallo stile, dalla solarità, dalla pace, dalla gioia, dall’amore che trabocca da un’anima immersa nella Divina Volontà.
4. **I giri nel fiat santificante**. I “giri” possono raggiungere anche realtà molto più vicine e concrete a noi, contribuendo enormemente anche a rafforzare la comunione e l’unione fraterna. Supponiamo di far parte di un gruppo di preghiera che ha fatto un’adorazione eucaristica comunitaria. Quando *giriamo*, cerchiamo di fare in questo modo: io *giro* e mi ricordo di Franco; *giro* e mi ricordo di Luisa; *giro* e mi ricordo di Francesca; e *prendo tutti i pensieri, tutti i battiti del cuore, tutte le preghiere, tutti i sacrifici, tutte le lacrime di queste anime che hanno partecipato all’ora di adorazione e dico al Signore: “Signore, te le offro, te le porto”*. Dico: “O Gesù, Ti presento i battiti di tutti questi cuori, o Gesù, tutti i pensieri, tutto l’amore che ognuno ha dentro: rafforza il loro amore, o Gesù, stringici sempre di più a Te”. In questo modo saremo sempre uniti, staremo sempre insieme, perché *l’uno farà gli atti dell’altro; i ringraziamenti e le lodi al Signore dell’uno apparterranno anche all’altro, ce le scambieremo in modo spirituale; ed è molto più importante stare vicini spiritualmente alle persone che corporalmente. Può darsi che*

nel momento in cui io mi faccio un giro pensando ad una sorella, lei stia ricevendo una luce; e certamente quella luce arriva anche a me senza che io sappia da dove giunge; così, quando lei soffre, quella sofferenza viene partecipata anche a me, senza neppure che io conosca il motivo di una tale sofferenza. Si realizzerà una grandissima unione e comunione, vero anticipo di quella che ne sarà il prolungamento in Paradiso.

Preghiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "O Divina Maria ti prego di condurmi in pellegrinaggio nella Divina Volontà che tu conosci alla perfezione. Ti prego di darmi il tuo stesso cuore, la tua stessa mente, la tua stessa contemplazione che ti faceva vedere il "ti amo" di Dio nelle piante che curavi, nei colombi che ammiravi, nell'acqua che scorreva nella fonte di Nazareth, nella farina che impastavi, nella lana che tessevi, nel cibo che cucinavi. Immergimi in te. Insegnami a riconoscere il "ti amo" di Dio. A cantarglielo, come te, senza sosta. A riparare come Te per tutti e a ripagarlo delle infinite ingratitudini che riceve dalle creature".

Fioretto perpetuo: Mamma mia, ti amo, e tu amami e dammi un sorso di Volontà di Dio all'anima mia; dammi la tua benedizione, affinché possa fare tutte le mie azioni sotto il tuo sguardo materno (da recitare tre volte al giorno facendo tre visite alla Madonna)

Fioretto del giorno: Se possibile, proporsi di fare un giro al giorno (aiutandosi col "pellegrinaggio nella Divina Volontà") dentro i divini voleri. Cercare di fare qualche giro veloce nel fiat creante o nel fiat santificante (tipo l'esempio sopra riportato).

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Mamma di Gesù, fammi da mamma e guidami nella via della Volontà di Dio.